

DAL 2 AL 7 DICEMBRE A MILANO

Il Noir in Festival, termometro narrativo dell'inquietudine

■ ■ ■ Annunciata da una pre-apertura fissata per il 1 dicembre, con la presentazione alla libreria Rizzoli Galleria del «giallo» di Maurizio Mannoni (*Quella notte a Saxa Rubra*, La nave di Teseo), la 34ma edizione del Noir in Festival si svolgerà a Milano dal 2 al 7 del prossimo mese. Per il principale appuntamento nazionale dedicato al genere, ammesso che si possa ancora parlare in questi termini di una lingua narrativa che ha da tempo travolto ogni argine, si tratta prima di tutto di segnalare «numeri» importanti: i dieci film della selezione ufficiale, i cinque titoli italiani in anteprima assoluta, i cinque eventi speciali con opere restaurate per l'occasione per quanto riguarda il cinema. Altrettanto folto il programma relativo alla letteratura che culminerà con la consegna alla scrittrice statunitense Joyce Carol Oates (la sera del 5 dicembre al Teatro Franco Parenti) del Raymond Chandler Award. Alla libreria Rizzoli

Galleria si alterneranno invece le presentazioni dei nuovi romanzi di autori noti quali Maurizio De Giovanni e Juan Gómez-Jurado, ma anche di significativi esordi come *Meccanica di un addio* di Carlo Calabrò (*Marsilio*) e che fa parte anche della cinquina dei finalisti del Premio Scerbanenco. Sullo sfondo, le caratteristiche del festival che propone ogni anno la doppia immagine del Noir: come grande spettacolo e come termometro dell'inquietudine sociale del nostro tempo. Come sottolineano i curatori, Marina Fabbri e Giorgio Gosetti, «in un'epoca mutante in cui la regola è oltrepassare le convenzioni, il valore del genere ha prima tolto e poi restituito all'immaginario il senso primario di questo stile: oggi più di ieri ci parla della frustrazione, della disperazione, dell'ammaccata ricerca di felicità che attraversa le società evolute e si estende a macchia d'olio nei nuovi continenti del Noir».

